

L'AQUILA: PRIMARIE. PRC, PROVE DI DIALOGO CON FESTUCCIA

24 Febbraio 2012

L'AQUILA – “Com'è noto, il Partito della Rifondazione Comunista non ha sottoscritto il patto di coalizione che ha portato alle primarie”. Ad affermarlo sono il segretario provinciale e comunale di Prc, rispettivamente Francesco Marola e Goffredo Juchich.

“Abbiamo contestato prima di tutto la costruzione del percorso: al posto di mettere al centro la discussione programmatica sul futuro della città, i promotori sono rimasti a lungo fermi alle manovre interne dei partiti sul totonomi delle candidature, con il risultato di giungere a solo due candidati e all'avvio in ritardo sui tempi”.

“E' stato un grave errore la gestione chiusa all'interno del tavolo dei partiti, la cui responsabilità maggiore va imputata al principale soggetto promotore delle primarie, ovvero al Partito Democratico: al contrario c'era bisogno di aprire all'esterno, al confronto con i cittadini e i movimenti, potenziali forze di rinnovemnto per il centrosinistra, com'è avvenuto per esempio a Milano o in altre città d'Italia”.

“Dentro questa campagna elettorale non rinunciamo però a riproporre il tema dei contenuti”.

“Poniamo ai candidati sindaco le questioni programmatiche che hanno caratterizzato la nostra azione politica e amministrativa in questi anni: ricostruzione a volumetria zero, salvaguardia del territorio e del paesaggio, quindi stop a varianti urbanistiche e fine di un urbanistica che favorisce solo i costruttori a danno della qualità della vita delle persone; nuova idea di turismo montano che affianchi allo sci il turismo culturale, naturalistico, ed estivo, quindi ferma opposizione al protocollo Letta e ad altre ipotesi di cementificazione predatoria della montagna; amministrazione partecipata e trasparente, applicazione dell'esito referendario sui servizi pubblici; attenzione alle condizioni di reddito dei cittadini nel futuro sistema assistenziale e nelle politiche sociali”.

“Su questi temi ci aspettiamo delle risposte importanti da parte di chi si candida alla guida della città e del centrosinistra”.

“Apprezziamo la disponibilità al confronto venutaci dal candidato Vittorio Festuccia, che ci ha invitato al confronto nella sua campagna elettorale, pur sapendo che siamo fuori dalle primarie. Al contrario Massimo Cialente ad oggi preferisce i monologhi”.

“A chi ci accusa di stare alla finestra a guardare, rispondiamo che stiamo cercando di far rientrare dalla finestra quello che queste primarie hanno fatto uscire dalla porta”.